





LA RIPRESA DEL PROCESSO AL TRIBUNALE DELLE "FABBRICHE NUOVE", DI VENEZIA

# La scomparsa della Montesi nel racconto della portinaia

Paolucci non poteva vedere il cadavere della vittima; le dune di sabbia gli precludevano la visuale della battaglia del mare

La Italia, ed esercita una funzione rilevante nella realizzazione della politica di unità nazionale, contribuendo alla costituzione del Fronte dei partiti antifascisti e poi dei Comitati di Liberazione Nazionale, nominato dal governo Badoglio, nel luglio 1943, Rettore dell'Università di Padova, si adoperava a fare di questa il centro della Resistenza nella città e nell'intera regione veneta, fino al momento in cui, in occasione dell'apertura dell'anno accademico, egli levava apertamente, alla presenza delle autorità e degli sgherri fascisti, la bandiera della lotta armata contro la dittatura e l'oppressione straniera.

Colpito da mandato di cattura da parte dell'esercito germanico, costretto alla vita illegale e all'esilio, Concetto Marchesi continuava fino alla vittoria, insurrezione d'aprile a dare un contributo prezioso al movimento di liberazione nazionale. Consigliere nazionale del P.C.I. nel 1945, membro dell'Assemblea Costituente nel 1946, deputato al Parlamento nella prima e seconda legislatura repubblicana, membro del Comitato Centrale del Partito dal V Congresso, Concetto Marchesi dispiegava in tutti questi anni una grande attività politica e parlamentare, partecipando attivamente, fra l'altro, all'elaborazione della Carta Costituzionale e dando un contributo all'azione di difesa e di rinnovamento della scuola, all'affermazione dei valori laici, alla lotta per la libertà della cultura.

Laureato in lettere e in giurisprudenza, dopo aver insegnato nei licei classici, conseguì nel 1915 la cattedra universitaria di Lettere Latine, all'Ateneo di Messina, prima, di Padova.

## Domani i funerali del compagno Marchesi

La Federazione comunista romana si adopera per dare dolore dei lavoratori e degli uomini di cultura per la scomparsa del compagno Concetto Marchesi. La Federazione invita i lavoratori e tutte le organizzazioni, i democratici, gli uomini di cultura e la popolazione a rendere omaggio alla salma dello scomparso.

I funerali avranno luogo domani alle 16.30, partendo dalla sede del Comitato centrale del P.C.I. in via delle Botteghe Oscure 4.

va poi, fino al 1949, legò il suo nome di insegnante, maestro di filologia e di umanità classica. Migliaia e migliaia di giovani, in tutte le scuole italiane, si sono educati al gusto della bellezza e della virtù classiche attraverso la sua « Storia della letteratura latina » nella quale all'analisi sempre puntuale e affascinante dell'opera d'arte, Concetto Marchesi ha saputo unire la saldezza della visione storica di una civiltà nel suo complesso ed originale sviluppo.

Nella « Storia » confluiscono e si fondono in un vasto ed organico disegno la serie di studi particolari che dai primi anni del secolo Concetto Marchesi aveva dedicato ad alcuni dei più significativi scrittori latini, a Petronio, a Marziale, a Seneca, a Tacito, in particolare, e nei quali il rigore del filologo e l'interesse dello storico si fanno continuamente passione di vita morale ed educazione alla libertà civile.

Dalla severa concezione della moralità, dall'indomito amore di libertà, dall'ideale di una umanità pienamente partecipe di tutti i valori della natura e della storia, Concetto Marchesi derivò la sua adesione e la sua fedeltà incommutabile alla causa del socialismo, la sua ininterrotta militanza proletaria, il suo legame indissolubile con il movimento operaio internazionale, legame che egli volle e seppe rivendicare sempre fieramente come un aspetto insostituibile della lotta per l'emancipazione dell'umanità.

Il ricordo di Concetto Marchesi rimarrà importante nella storia della cultura italiana, nella quale egli si colloca in una posizione di forte originalità. Il ricordo di Concetto Marchesi rimarrà importante nella storia della cultura italiana, nella quale egli si colloca in una posizione di forte originalità. Il ricordo di Concetto Marchesi rimarrà importante nella storia della cultura italiana, nella quale egli si colloca in una posizione di forte originalità.

VENEZIA, 13 — La bomba preparata dagli avvocati difensori di Piero Piccioni per dimostrare che il corpo di Wilma Montesi venne deposto dalla onde del mare sulla spiaggia di Torvajania poco prima che il giovane Fortunato Bettini lo scorgesse, si è risolto in un « botto » da quattro soldi. Come ricordere, nel corso di una delle ultime udienze della scorsa settimana, l'avv. Giacomo Primo Augenti aveva chiesto la citazione dell'avvocato romano Carletto D'Alessio, il quale dopo minuziose indagini era riuscito a scoprire un giovane che poteva fornire precisazioni importanti. A costui, infatti, un certo Paolo Paolucci aveva confidato l'esecuzione della richiesta, chiamando sulla spiaggia di Torvajania verso le 6 del mattino, una ora e mezzo quindi prima del Bettini e di avere scorto soltanto la carcassa di un cane. Il presidente aveva accettato la richiesta, chiamando per oggi tanto l'avvocato-difensore quanto il giovane e il Paolucci.

Il primo ad essere interrogato è il giovane. Si chiama Antonio Liberati ed è un certo puto biondo e snello, sulla ventina, che parla con molta proprietà, senza mai impallidire.

PRESIDENTE — Lei lavorava con Fortunato Bettini? Lei gli disse qualcosa a proposito del passaggio di Paolo Paolucci sulla spiaggia di Torvajania?

LIBERATI — E' probabile che egli gli abbia detto qualcosa, ma non lo ricordo con esattezza.

PRESIDENTE — Che cosa le confidò il Paolucci?

LIBERATI — Mi disse di essersi recato lungo la spiaggia, a 300 metri dall'abitato di Torvajania, di avere visto la carcassa di un cane sulla riva, ma non il corpo della Montesi; eppure Bettini lo trovò poco distante da quel punto.

PRESIDENTE — Lei si recò a vedere la salma della ragazza?

LIBERATI — Sì, notai che aveva una bozza sulla fronte e del sangue le colava dal naso. Poi tardi aiutai i carabinieri a spostarla. Vede che aveva la cute dei piedi rigusa.

Come abbia fatto, il Liberati, a vedere la bozza sulla fronte, il filo di sangue e altri particolari quando la salma era ancora in compagnia dei capelli folli e neri raccolti in un piccolo nodo sulla nuca, occhi scuri, volto segnato da qualche ruga biancastra, membrana piuttosto pingui, della meridionale, tuttavia, non ha il senso della teatralità. Quando il presidente del tribunale l'ha invitata a parlare del suo famoso viaggio a Ostia, il 9 aprile 1953, ci aspettavamo di udire lo stesso tono di voce luttuoso e lamentante che aveva accompagnato le deposizioni della mamma e della sorella di Wilma, o gli scatti feroci di Irma Mangiapelo. Più che raccontare, invece, ci è parso a un certo punto che leggesse un rapporto d'ufficio, con i punti e le virgole, tanto severe di emozione erano le sue parole.

Ma questo è solo il lato più superficiale della sua strana personalità. Nessun italiano, né tanto meno meridionale, si sognerebbe mai di presentarsi spontaneamente alla polizia per rendere una testimonianza.

Un po' per colpa dell'autorità che, per borbonico ritaggio, guardano tutti coloro che capitano a tiro con un occhio di sospetto, un po' per desiderio di ciascuno di star lontano dalla cartabollata, dai verbali e da tutto ciò che ha a che vedere con le leggi. Passarelli Rosetta fu Amleide, quando i giornali del 12 aprile pubblicarono la notizia del rinvenimento del cadavere di una donna sulla spiaggia di Torvajania, ricordo di aver viaggiato il giorno 9 aprile in compagnia di un certo Paolucci, ma inutilmente.

PRESIDENTE — Mi racconti un po' che cosa vide la mattina dell'11 aprile '53 sulla spiaggia di Torvajania?

PAOLUCCI — Mi recai in riva al mare e la mia attenzione fu attratta da una massa scura. Mi avvicinai e scoppiò che si trattava della carcassa di un cane che le onde avevano rigettato sulla spiaggia. Torna sui miei passi ma non vidi nulla d'altro di anomalo.

PRESIDENTE — Lei, dunque, non vide la salma soltanto perché non avrebbe potuto vederla?

PAOLUCCI — Certamente.

CARNEVALI — Ah, vedendo sul posto se Paolucci poteva o non poteva vedere il cadavere della Montesi?

PAOLUCCI — Certo davanti a me c'erano le dune e non avrei potuto vedere il cadavere, anche se ci fosse stato.

PRESIDENTE — Lei, dunque, non vide la salma soltanto perché non avrebbe potuto vederla?

PAOLUCCI — Certamente.

CARNEVALI — Ah, vedendo sul posto se Paolucci poteva o non poteva vedere il cadavere della Montesi?

PAOLUCCI — Certo davanti a me c'erano le dune e non avrei potuto vedere il cadavere, anche se ci fosse stato.

PRESIDENTE — Lei, dunque, non vide la salma soltanto perché non avrebbe potuto vederla?

PAOLUCCI — Certamente.

CARNEVALI — Ah, vedendo sul posto se Paolucci poteva o non poteva vedere il cadavere della Montesi?

PAOLUCCI — Certo davanti a me c'erano le dune e non avrei potuto vedere il cadavere, anche se ci fosse stato.

scuito Wilma da ragazzina. PRESIDENTE — Che tipo era?

ROSCINI — Una brava ragazza, le assicuro signor presidente. Non usava mai da sola. Io la vedevo sempre con la madre e con la sorella. Rincasava in ogni caso sempre prima delle 9 e insieme con i genitori.

PRESIDENTE — Ricorda se qualcuno portò dei fiori alla ragazza?

ROSCINI — Nel mio stabile ci sono 129 inquilini e di fiori ne hanno sempre portati. Ma non ricordo con precisione se ve ne fossero anche per Wilma Montesi.

PRESIDENTE — Veniamo ora al 9 aprile 1953. Che cosa accadde quel giorno?

ROSCINI — Ricordo molto bene che di stagiatori abbiamo il magazzino nel nostro casamento, alle ore 17 abbandonarono il lavoro e andarono a lavarsi, uscendo pochi minuti dopo. Quando ce ne tornammo, ci trovammo che il signor Medardo Sabatini, che ora fosse, ed egli mi rispose dicendo che erano le 17 e 10. Un dieci minuti più tardi vidi uscire anche Wilma. Ricordo che non portava quei fiori né la collana. Mi salutò e mi sorrise e io ricambiai.

PRESIDENTE — Quando Wilma uscì dal portone, dove si diresse: verso destra o verso sinistra di via Tagliamento?

ROSCINI — Non ricordo, in quanto non badai alla cosa.

PRESIDENTE — Uscì a passo sostenuto?

ROSCINI — No, normal-

mente. Era serena come sempre.

PRESIDENTE — La sera del 9 a che ora tornarono Montesi?

ROSCINI — Io li vidi entrare a casa tutti insieme, meno Wilma, verso le 20.45 o le 21. Si alzarono subito per l'assenza della loro figlia e il padre dei di casa come una furia per andare a cercare la figlia in strada e la madre entro invece nello sgabuzzino della portineria. Piangeva e si disperava. A un certo punto udii al telefono e chiese ai soccorsi di raggiungerli perché la figlia Wilma era scomparsa di casa.

PRESIDENTE — Non nominò per caso anche lo zio Giuseppe?

ROSCINI — No. Allo zio Giuseppe, se ben ricordo, Montesi telefonava più tardi, chiedendogli di venire in via Tagliamento con la sua macchina per portarci alle ricerche della sorella. Il signor Medardo Sabatini, che ora fosse, ed egli mi rispose dicendo che erano le 17 e 10. Un dieci minuti più tardi vidi uscire anche Wilma. Ricordo che non portava quei fiori né la collana. Mi salutò e mi sorrise e io ricambiai.

PRESIDENTE — Durante le prime ore che seguirono la scomparsa della ragazza, che ipotesi si facevano in casa dei Montesi?

ROSCINI — Se ne facevano tante. Credo che un certo punto Wanda accennasse anche a una gita a Ostia che Wilma avrebbe dovuto fare con lei e con gli altri familiari, ma tutti escludono che lei avesse potuto recarsi da sola fino a Lido. Erano tutti veramente disperati. La mamma che era andata al cinema credendo che la figlia l'avrebbe poi raggiunta, piangeva continuamente. Ogni tanto si faceva l'ipotesi che si fosse trovata o che qualcuno l'avesse addirittura ammazzata.

PRESIDENTE — E' vero che la mamma quando si accorse della scomparsa di Wilma le chiese se avesse visto uscire Wilma da sola e alla mia risposta affermativa esclamò: « Oh, meno male, credo che non l'avessero prelevata ».

Il presidente legge i verbali di interrogatorio resi dalla testimone alla polizia, al procuratore della Repubblica e al presidente della Sezione istruttoria, quindi da lei alla parola agli avvocati, i quali cercano di far cadere in contraddizione la portinaia.

Avv. AUGENTI — Ricorda che non aveva visto uscire Wilma da sola e alla mia risposta affermativa esclamò: « Oh, meno male, credo che non l'avessero prelevata ».

Avv. AUGENTI — Ricorda se aveva un tono particolare, come concitato o se piangeva?

ROSCINI — Non lo ricordo. Avv. LUPIS — Gli signori, si quali lei ha fatto riferimento, a che ora si recano generalmente a lavorare nel magazzino di via Tagliamento?

ROSCINI — Alle otto del mattino.

Avv. BELLAVISTA — Allora lavoravo 12 ore.

Avv. CARNEVALI — Ma non, Bellavista, semmai sono 9 ore e dieci conto anche dell'ora del pranzo.

Avv. BELLAVISTA — Vorrei sapere perché lei non ha parlato dell'importante circostanza che oggi ci ha riferito, vale a dire di aver chiesto l'ora al signor Medardo Sabatini, principale degli stagiatori.

ROSCINI — Non l'ho mai detto perché nessuno me l'ha chiesto.

Avv. CARNEVALI — Come mai lei in un'altra circostanza ha dichiarato di avere visto Wilma uscire in un'ora di lavoro?

ROSCINI — Io ho sempre parlato della stessa ora.

Avv. CARNEVALI — Ah, sì. C'è un'aveva in cui si parla delle 17.30.

PRESIDENTE — No, io ho sempre detto che erano circa le 17.30.

PRESIDENTE — Infatti nel verbale c'è scritto: « verso le 17.30 ».

Avv. CARNEVALI — Qualche volta gli stagiatori abbandonavano il lavoro prima delle 17?

ROSCINI — Sì, questo può anche avvenire, ma non ricordo il giorno in cui c'è il principale presente; quel giorno il principale c'era e gli operai non si sarebbero mai sognati di abbandonare il lavoro prima dell'ora stabilita.

Avv. LUPIS — Non lo ricordo. Avv. LUPIS — Gli signori, si quali lei ha fatto riferimento, a che ora si recano generalmente a lavorare nel magazzino di via Tagliamento?

ROSCINI — Alle otto del mattino.

Avv. BELLAVISTA — Allora lavoravo 12 ore.

Avv. CARNEVALI — Ma non, Bellavista, semmai sono 9 ore e dieci conto anche dell'ora del pranzo.

Avv. BELLAVISTA — Vorrei sapere perché lei non ha parlato dell'importante circostanza che oggi ci ha riferito, vale a dire di aver chiesto l'ora al signor Medardo Sabatini, principale degli stagiatori.

ROSCINI — Non l'ho mai detto perché nessuno me l'ha chiesto.

Avv. CARNEVALI — Come mai lei in un'altra circostanza ha dichiarato di avere visto Wilma uscire in un'ora di lavoro?

ROSCINI — Io ho sempre parlato della stessa ora.

altri familiari, ma tutti escludono che lei avesse potuto recarsi da sola fino a Lido. Erano tutti veramente disperati. La mamma che era andata al cinema credendo che la figlia l'avrebbe poi raggiunta, piangeva continuamente. Ogni tanto si faceva l'ipotesi che si fosse trovata o che qualcuno l'avesse addirittura ammazzata.

PRESIDENTE — E' vero che la mamma quando si accorse della scomparsa di Wilma le chiese se avesse visto uscire Wilma da sola e alla mia risposta affermativa esclamò: « Oh, meno male, credo che non l'avessero prelevata ».

Il presidente legge i verbali di interrogatorio resi dalla testimone alla polizia, al procuratore della Repubblica e al presidente della Sezione istruttoria, quindi da lei alla parola agli avvocati, i quali cercano di far cadere in contraddizione la portinaia.

Avv. AUGENTI — Ricorda che non aveva visto uscire Wilma da sola e alla mia risposta affermativa esclamò: « Oh, meno male, credo che non l'avessero prelevata ».

Avv. AUGENTI — Ricorda se aveva un tono particolare, come concitato o se piangeva?

ROSCINI — Non lo ricordo. Avv. LUPIS — Gli signori, si quali lei ha fatto riferimento, a che ora si recano generalmente a lavorare nel magazzino di via Tagliamento?

ROSCINI — Alle otto del mattino.

Avv. BELLAVISTA — Allora lavoravo 12 ore.

Avv. CARNEVALI — Ma non, Bellavista, semmai sono 9 ore e dieci conto anche dell'ora del pranzo.

Avv. BELLAVISTA — Vorrei sapere perché lei non ha parlato dell'importante circostanza che oggi ci ha riferito, vale a dire di aver chiesto l'ora al signor Medardo Sabatini, principale degli stagiatori.

ROSCINI — Non l'ho mai detto perché nessuno me l'ha chiesto.

Avv. CARNEVALI — Come mai lei in un'altra circostanza ha dichiarato di avere visto Wilma uscire in un'ora di lavoro?

ROSCINI — Io ho sempre parlato della stessa ora.

Avv. CARNEVALI — Ah, sì. C'è un'aveva in cui si parla delle 17.30.

PRESIDENTE — No, io ho sempre detto che erano circa le 17.30.

PRESIDENTE — Infatti nel verbale c'è scritto: « verso le 17.30 ».

Avv. CARNEVALI — Qualche volta gli stagiatori abbandonavano il lavoro prima delle 17?

ROSCINI — Sì, questo può anche avvenire, ma non ricordo il giorno in cui c'è il principale presente; quel giorno il principale c'era e gli operai non si sarebbero mai sognati di abbandonare il lavoro prima dell'ora stabilita.

Avv. LUPIS — Non lo ricordo. Avv. LUPIS — Gli signori, si quali lei ha fatto riferimento, a che ora si recano generalmente a lavorare nel magazzino di via Tagliamento?

ROSCINI — Alle otto del mattino.

Avv. BELLAVISTA — Allora lavoravo 12 ore.

Avv. CARNEVALI — Ma non, Bellavista, semmai sono 9 ore e dieci conto anche dell'ora del pranzo.

Avv. BELLAVISTA — Vorrei sapere perché lei non ha parlato dell'importante circostanza che oggi ci ha riferito, vale a dire di aver chiesto l'ora al signor Medardo Sabatini, principale degli stagiatori.

ROSCINI — Non l'ho mai detto perché nessuno me l'ha chiesto.

Avv. CARNEVALI — Come mai lei in un'altra circostanza ha dichiarato di avere visto Wilma uscire in un'ora di lavoro?

ROSCINI — Io ho sempre parlato della stessa ora.

Avv. CARNEVALI — Ah, sì. C'è un'aveva in cui si parla delle 17.30.

PRESIDENTE — No, io ho sempre detto che erano circa le 17.30.

PRESIDENTE — Infatti nel verbale c'è scritto: « verso le 17.30 ».

Avv. CARNEVALI — Qualche volta gli stagiatori abbandonavano il lavoro prima delle 17?

ROSCINI — Sì, questo può anche avvenire, ma non ricordo il giorno in cui c'è il principale presente; quel giorno il principale c'era e gli operai non si sarebbero mai sognati di abbandonare il lavoro prima dell'ora stabilita.

Avv. LUPIS — Non lo ricordo. Avv. LUPIS — Gli signori, si quali lei ha fatto riferimento, a che ora si recano generalmente a lavorare nel magazzino di via Tagliamento?

ROSCINI — Alle otto del mattino.

Avv. BELLAVISTA — Allora lavoravo 12 ore.

Avv. CARNEVALI — Ma non, Bellavista, semmai sono 9 ore e dieci conto anche dell'ora del pranzo.

Avv. BELLAVISTA — Vorrei sapere perché lei non ha parlato dell'importante circostanza che oggi ci ha riferito, vale a dire di aver chiesto l'ora al signor Medardo Sabatini, principale degli stagiatori.

ROSCINI — Non l'ho mai detto perché nessuno me l'ha chiesto.

re nel magazzino di via Tagliamento?

ROSCINI — Alle otto del mattino.

Avv. BELLAVISTA — Allora lavoravo 12 ore.

Avv. CARNEVALI — Ma non, Bellavista, semmai sono 9 ore e dieci conto anche dell'ora del pranzo.

Avv. BELLAVISTA — Vorrei sapere perché lei non ha parlato dell'importante circostanza che oggi ci ha riferito, vale a dire di aver chiesto l'ora al signor Medardo Sabatini, principale degli stagiatori.

ROSCINI — Non l'ho mai detto perché nessuno me l'ha chiesto.

Avv. CARNEVALI — Come mai lei in un'altra circostanza ha dichiarato di avere visto Wilma uscire in un'ora di lavoro?

ROSCINI — Io ho sempre parlato della stessa ora.

Avv. CARNEVALI — Ah, sì. C'è un'aveva in cui si parla delle 17.30.

PRESIDENTE — No, io ho sempre detto che erano circa le 17.30.

PRESIDENTE — Infatti nel verbale c'è scritto: « verso le 17.30 ».

Avv. CARNEVALI — Qualche volta gli stagiatori abbandonavano il lavoro prima delle 17?

ROSCINI — Sì, questo può anche avvenire, ma non ricordo il giorno in cui c'è il principale presente; quel giorno il principale c'era e gli operai non si sarebbero mai sognati di abbandonare il lavoro prima dell'ora stabilita.

Avv. LUPIS — Non lo ricordo. Avv. LUPIS — Gli signori, si quali lei ha fatto riferimento, a che ora si recano generalmente a lavorare nel magazzino di via Tagliamento?

ROSCINI — Alle otto del mattino.

Avv. BELLAVISTA — Allora lavoravo 12 ore.

Avv. CARNEVALI — Ma non, Bellavista, semmai sono 9 ore e dieci conto anche dell'ora del pranzo.

Avv. BELLAVISTA — Vorrei sapere perché lei non ha parlato dell'importante circostanza che oggi ci ha riferito, vale a dire di aver chiesto l'ora al signor Medardo Sabatini, principale degli stagiatori.

ROSCINI — Non l'ho mai detto perché nessuno me l'ha chiesto.

Avv. CARNEVALI — Come mai lei in un'altra circostanza ha dichiarato di avere visto Wilma uscire in un'ora di lavoro?

ROSCINI — Io ho sempre parlato della stessa ora.

Avv. CARNEVALI — Ah, sì. C'è un'aveva in cui si parla delle 17.30.

PRESIDENTE — No, io ho sempre detto che erano circa le 17.30.

PRESIDENTE — Infatti nel verbale c'è scritto: « verso le 17.30 ».

Avv. CARNEVALI — Qualche volta gli stagiatori abbandonavano il lavoro prima delle 17?

ROSCINI — Sì, questo può anche avvenire, ma non ricordo il giorno in cui c'è il principale presente; quel giorno il principale c'era e gli operai non si sarebbero mai sognati di abbandonare il lavoro prima dell'ora stabilita.

Avv. LUPIS — Non lo ricordo. Avv. LUPIS — Gli signori, si quali lei ha fatto riferimento, a che ora si recano generalmente a lavorare nel magazzino di via Tagliamento?

ROSCINI — Alle otto del mattino.

Avv. BELLAVISTA — Allora lavoravo 12 ore.

Avv. CARNEVALI — Ma non, Bellavista, semmai sono 9 ore e dieci conto anche dell'ora del pranzo.

Avv. BELLAVISTA — Vorrei sapere perché lei non ha parlato dell'importante circostanza che oggi ci ha riferito, vale a dire di aver chiesto l'ora al signor Medardo Sabatini, principale degli stagiatori.

ROSCINI — Non l'ho mai detto perché nessuno me l'ha chiesto.

Avv. CARNEVALI — Come mai lei in un'altra circostanza ha dichiarato di avere visto Wilma uscire in un'ora di lavoro?

ROSCINI — Io ho sempre parlato della stessa ora.

Avv. CARNEVALI — Ah, sì. C'è un'aveva in cui si parla delle 17.30.

PRESIDENTE — No, io ho sempre detto che erano circa le 17.30.

PRESIDENTE — Infatti nel verbale c'è scritto: « verso le 17.30 ».

Avv. CARNEVALI — Qualche volta gli stagiatori abbandonavano il lavoro prima delle 17?

tenza del treno delle ore 17.30 e presi posto su un sedile, viaggiando con le spalle al treno, contrario di marcia della vettura. Nello scompartimento c'era un ragazzo, un uomo sulla sessantina e nel sedile di fronte al mio, sedeva una giovane donna. Quest'ultima portava una giacca « lenta », di quelle che si chiamano pure « a vento », di color giallo-verde e una gonna dello stesso colore. Il tessuto era pesante. Vedevo, al posto di un altro, un oggetto l'ora al signor Medardo Sabatini, principale degli stagiatori.

ROSCINI — Non l'ho mai detto perché nessuno me l'ha chiesto.

Avv. CARNEVALI — Come mai lei in un'altra circostanza ha dichiarato di avere visto Wilma uscire in un'ora di lavoro?

ROSCINI — Io ho sempre parlato della stessa ora.

Avv. CARNEVALI — Ah, sì. C'è un'aveva in cui si parla delle 17.30.

PRESIDENTE — No, io ho sempre detto che erano circa le 17.30.

PRESIDENTE — Infatti nel verbale c'è scritto: « verso le 17.30 ».

Avv. CARNEVALI — Qualche volta gli stagiatori abbandonavano il lavoro prima delle 17?

ROSCINI — Sì, questo può anche avvenire, ma non ricordo il giorno in cui c'è il principale presente; quel giorno il principale c'era e gli operai non si sarebbero mai sognati di abbandonare il lavoro prima dell'ora stabilita.

Avv. LUPIS — Non lo ricordo. Avv. LUPIS — Gli signori, si quali lei ha fatto riferimento, a che ora si recano generalmente a lavorare nel magazzino di via Tagliamento?

ROSCINI — Alle otto del mattino.

Avv. BELLAVISTA — Allora lavoravo 12 ore.

Avv. CARNEVALI — Ma non, Bellavista, semmai sono 9 ore e dieci conto anche dell'ora del pranzo.

Avv. BELLAVISTA — Vorrei sapere perché lei non ha parlato dell'importante circostanza che oggi ci ha riferito, vale a dire di aver chiesto l'ora al signor Medardo Sabatini, principale degli stagiatori.

ROSCINI — Non l'ho mai detto perché nessuno me l'ha chiesto.

Avv. CARNEVALI — Come mai lei in un'altra circostanza ha dichiarato di avere visto Wilma uscire in un'ora di lavoro?

ROSCINI — Io ho sempre parlato della stessa ora.

Avv. CARNEVALI — Ah, sì. C'è un'aveva in cui si parla delle 17.30.

PRESIDENTE — No, io ho sempre detto che erano circa le 17.30.







Il cronista riceve tutti i giorni  
dalle ore 18 alle ore 20

# Cronaca di Roma

Telefonate: 200-351, 2, 3, 4  
Scrivete alle «Voci della città»

IL CONVEGNO INDETTO DALL'U.D.I. E DALLE CONSULE POPOLARI

## Centinaia di famiglie sfrattate chiedono il rinvio per un anno

Proposta nel frattempo l'assegnazione di alloggi e la costituzione di un comitato di coordinamento fra gli enti - Casi dolorosi

Le famiglie dei nuclei edilizi minacciati da sfratto imminente (si tratta di almeno 650 casi di sfratto nel complesso), hanno ieri approvato un'ordinanza del giorno che sarà presentata domani al prefetto e nel quale sono puntualmente tre distinte rivendicazioni:

1) emanazione di un provvedimento che sospenda l'esecuzione degli sfratti collettivi nell'area del Comune di Roma per il periodo di un anno e precisamente fino alla primavera dell'anno prossimo.

2) impegno da parte delle autorità prefettizie e comunali per l'assegnazione alle famiglie colpite da sfratto collettivo di un alloggio entro l'anno in corso, considerando che i casi di cui si tratta rientrano tutti in quelli previsti dalla legge 400 e 610 per la sistemazione delle borghese e per la provvista di nuovi alloggi in favore delle famiglie abitanti in case malsane.

3) la considerazione del fatto che la maggioranza delle famiglie interessate hanno presentato domanda per essere loro assegnato un alloggio da parte dell'U.D.I. dell'U.D.I. e Case e della prefettura - alla quale è affidata l'assegnazione delle case costruite con la legge 640 - le autorità sono state invitate a costituire un comitato coordinatore per l'assegnazione degli alloggi costruiti dagli enti preposti all'edilizia popolare.

L'approvazione di queste proposte è stato il momento conclusivo di una assemblea che ha avuto toni molto drammatici e che è stata caratterizzata dalla denuncia di casi a volte raccapriccianti. Tutte le zone colpite da sfratto erano rappresentate alla riunione, svoltesi nel grintoso salone della U.D.I. provinciale e del Centro cittadino delle consultazioni popolari. Erano presenti i dirigenti delle due organizzazioni e i consiglieri comunali Maria Micheli, Anna Maria Cini, Aurelio Del Re, Antonio Rotondo, Franchellucci e Nicola Licata, dei gruppi comunista e socialista.

E' stata Maria Micheli, a nome delle due organizzazioni popolari, a tracciare un quadro della situazione, che risulta gravissima, per il persistere e forse l'aggravarsi di un fenomeno tipicamente cittadino: quello degli sfratti in massa di decine e centinaia di famiglie alla volta, che in questi anni hanno provocato il rimanere sul lastrico solo grazie a tormentosi e aspri periodi di lotta.

E' giunta l'ultima grave che in questa città politica di sfratti, alla quale non si sottraggono ancora quelle dell'assegnazione tempestiva di alloggi nel momento in cui si chiede lo sgombero di un edificio pericolante o la liberazione di un terreno dalle miriadi di costruzioni improprie che si distinguono spesso le autorità pubbliche e in particolare il Comune e le autorità militari.

E' il caso attuale delle 56 famiglie che occupano le palazzine del Villaggio militare alla Cecchignola, delle 20 che allungano ancora nella ex-caserma Nibbeloni, della Batteria Nomentana, delle 124 famiglie sfrattate dal Comune dallo stabile di Tor di Nona da una proprietà, delle 135 famiglie sfrattate in via Elio Cuzia e il Casal Bertone sfrattate dal Comune, delle 4 famiglie che occupano un terreno del Centro Civico, e delle 100 famiglie sfrattate dal Comune di Tor di Nona.

A questi casi, che investono ben 339 famiglie, si aggiungono le 320 famiglie sfrattate da privati proprietari o da altri enti: le 7 famiglie del Campo Boezzi sfrattate da Federici, le 50 famiglie a Ponte Rotondo dalla Società generale Immobiliare che minaccia ora altri 200 nuclei familiari, le 17 famiglie di via Tempo di Dio sfrattate dalla Società di via Tor di Nona, le 10 famiglie di via Rispardo, le 10 sfrattate da una cooperativa edilizia, il borchetto Velodromo, le 30 famiglie di via Latina, le 50 della borgata Linceolotti, minacciate dalla impresa Callara, le 40 sfrattate dall'Inps, i Caronadi, i Sabatini, i Caronadi, Felice, le 9 di via Avendana, sfrattate dall'Inps, le 30 di Tufello sfrattate dall'Istituto case popolari.

In quasi tutti i casi - almeno nei casi di sfratto - il rinvio - si tratta di sfratti che dovranno essere eseguiti tra pochissimi giorni, nel giro di poche settimane. Centinaia di famiglie hanno avuto l'intimazione dell'ufficiale giudiziario. La viva voce delle famiglie sfrattate si è succeduta intesa per più di un'ora alla tribuna del salone di via del Conservatorio. Discorsi improvvisati, ma molto significativi, e chiara espressione di una situazione che allo sfratto non presenta alcuna alternativa, nemmeno quella del donatore. Si esce lo sgombero di edifici e di terreni senza che nessuna di queste famiglie (la eccezione il caso di Tor di Nona, ma la questione è del tutto particolare, come vedremo) abbia avuto la sua pure generica assicurazione di un alloggio da parte del Comune o da parte dell'U.D.I. o da parte dell'Inps, o da parte dell'Inps militare. A volte, si è resistito e si resiste allo sfratto vivendo in condizioni inimmaginabili di sovraffollamento e di schiatta.

Ecco il caso di una donna, che ha parlato a nome degli sfrattati dell'ex-caserma Bianchi. In un appartamento, vivono ben 22 persone, 8-10 esseri

umani per stanza. Tre anni fa, donne, uomini e bambini resistevano a 300 carabinieri inviati per eseguire lo sfratto. La donna che ha parlato vive, con altri tre persone, nel bagno di uno degli appartamenti. Ha un tumore a una mammella e ha difeso la sua casa, staccando la sua terribile fetta di casa. Una volta disse a un ufficiale dei carabinieri che la invitava a lasciare l'alloggio: «Non me ne posso andare, sono malata». E l'ufficiale rispose: «Se ne vada all'ospedale, per il suo male c'è il Regina Elena che fa il caso». La donna replicò: «Io sono bene, il Regina Elena, perché ci vado spesso per curarmi». In questo stesso posto, un uomo è impazzito quattro anni fa. L'altro ha perduto un figlio in circostanze molto tristi.

E così per Frato Rotondo, per il Campo Boezzi, per la Magliana, per il Triste, «Colosso», di via Elio Cuzia a Casal Bertone. E' stato uno sfratto del «Colosso», mentre di lotte durate 12 anni per

avere una casa che ancora non si vede, a proporre l'organizzazione degli sfrattati come «categoria», come la categoria - ha detto - dei metallurgici, per esempio.

Poi, vi è il caso di via Tor di Nona, il solo che si sappia per il quale il Comune ha proposto l'assegnazione di case. Le famiglie si sono recate a visitare queste case e si sono convinte che è meglio rimanere dove sono a costo di farsi sopprimere dalle muraioni. Le case sono quelle del Villaggio Romano di Acilia, distanti oltre un chilometro dalla stazione della Steser. Sono case di una camera e mezza, di cubatura standard, sia che si tratti di una famiglia di 10 persone (come quella della giovane madre che ha parlato ieri), sia che la famiglia sia di poche persone.

In queste case «non c'entra» nemmeno i mobili, e bisognerebbe buttarne la metà per poterle andare, compresi i letti per dormire. Rotondi ci vogliono far diventare!

UNA NUOVA VITTIMA DELLA « MORTE SILENZIOSA »

## Una donna sviene in cucina e muore asfissata dal gas

La sciagura è avvenuta in via Aventina - La poverella, che era soggetta a frequenti perdite di conoscenza, ha aperto il rubinetto del fornello nel tentativo di sorreggersi al camino - Le indagini della P.S.

Ieri, il gas della Romana, «morte silenziosa», ha fatto una vittima. Verso le ore 12.30, infatti, una donna - Giovanna Bernardelli vedova Cini, di 72 anni - è stata trovata morta nella cucina del suo appartamento, in via Aventina 3-a, in un vano del vicinato, dove continuava a diffondersi nella casa fuoriuscita da un fornello lasciato quasi completamente aperto.

Dopo la morte del marito, avvenuta due mesi or sono, Giovanna Bernardelli viveva con la figlia, impazzita presso una nota ditta cittadina, ed accudiva da sola alle faccende domestiche. La donna, che era affetta da diabete e fosse affetta da una grave forma di scompenso cardiaco, feriva mattina, dunque, la donna, che continuava a diffondere lavoro, ha cominciato a fare le pulizie in cucina ma, mentre era intenta a lucidare i fornelli, il gas, è stata colta da un

improvviso malore e, sentendosi venir meno, ha tentato di aggrapparsi al camino: il sostegno le è mancato e la poverella, nel suo disperato tentativo di sorreggersi, ha aperto il rubinetto di un fornello, aprendolo quasi completamente. Poi si è abbattuta al suolo, mentre il gas cominciava a spallarsi, e la finestra ed a chiudere il rubinetto del gas. Ma, purtroppo, era troppo tardi. Giovanna Bernardelli, infatti, giaceva riversa sul pavimento, ormai priva di vita. La morte - come ha accertato, dopo un sommario esame del cadavere, il medico legale - risaleva alle ore 11 circa.

La polizia ha immediatamente iniziato le indagini per accertare le cause della sciagura. Scaturita l'ipotesi del suicidio, dopo gli interrogatori degli inquirenti dello stabile e, in seguito, della stessa figlia della vittima, è stato eseguito un accurato sopralluogo nella cucina che ha permesso di ricostruire punto per punto la tragedia.

Inoltre, il medico curante della Bernardelli ha confermato che, dato il suo stato di salute, la donna veniva frequentemente colta da svenimenti.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.



INFANTO L'ASSEDIO - Dopo nove giorni i fotografi sono riusciti a ritrarre Maria Payne Fulkers, la signora inglese che avrebbe provocato il divorzio e le dimissioni dello scudiero di Filippo di Edimburgo. Rimpediendo la volontaria clausura, la signora (in secondo piano con la pelliccia) è uscita accompagnata da un'amica.

Pochi minuti dopo, chiamati telefonicamente, sono sopraggiunti alcuni agenti del commissariato di P.S. di Testaccio. La porta è stata così sfondata ed i soccorritori hanno fatto irruzione nella casa, ormai completamente invasa dal gas, e si sono precipitati nella cucina, affrettandosi a spalancare la finestra ed a chiudere il rubinetto del gas. Ma, purtroppo, era troppo tardi. Giovanna Bernardelli, infatti, giaceva riversa sul pavimento, ormai priva di vita. La morte - come ha accertato, dopo un sommario esame del cadavere, il medico legale - risaleva alle ore 11 circa.

La polizia ha immediatamente iniziato le indagini per accertare le cause della sciagura. Scaturita l'ipotesi del suicidio, dopo gli interrogatori degli inquirenti dello stabile e, in seguito, della stessa figlia della vittima, è stato eseguito un accurato sopralluogo nella cucina che ha permesso di ricostruire punto per punto la tragedia.

Inoltre, il medico curante della Bernardelli ha confermato che, dato il suo stato di salute, la donna veniva frequentemente colta da svenimenti.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

Una donna e due bimbi lievemente infossati

Una donna e i suoi due figli sono stati ricoverati all'ospedale di San Giovanni, dove si sono precipitati nella cucina, affrettandosi a spalancare la finestra ed a chiudere il rubinetto del gas. Ma, purtroppo, era troppo tardi. Giovanna Bernardelli, infatti, giaceva riversa sul pavimento, ormai priva di vita. La morte - come ha accertato, dopo un sommario esame del cadavere, il medico legale - risaleva alle ore 11 circa.

La polizia ha immediatamente iniziato le indagini per accertare le cause della sciagura. Scaturita l'ipotesi del suicidio, dopo gli interrogatori degli inquirenti dello stabile e, in seguito, della stessa figlia della vittima, è stato eseguito un accurato sopralluogo nella cucina che ha permesso di ricostruire punto per punto la tragedia.

Inoltre, il medico curante della Bernardelli ha confermato che, dato il suo stato di salute, la donna veniva frequentemente colta da svenimenti.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

## Oggi i funerali degli aviatori precipitati presso Monterosi

Avranno luogo alle 10 a Bracciano - Una folla commossa ha reso omaggio ai caduti - Avviata l'inchiesta sulle cause del sinistro

Questa mattina alle 10 a Bracciano saranno rese le estreme onoranze agli aviatori precipitati, con un binottero antiaereo del Centro di soccorso aereo di Vigna di Valle, su una collina presso l'abitato di Monterosi.

Ieri le bare contenenti i resti straziati del maresciallo pilota Geremia Zorzan, dell'aviere scelto elettricista Emilio Dubois e dell'aviere scelto maresciallo Ulderico Manoni sono state deposte nella chiesa di Bracciano nella quale hanno montato la guardia ininterrottamente i miliziani dei caduti. Nel tempio, durante tutta la giornata, si sono recate migliaia di persone per rendere omaggio alle vittime del disastro aereo.

Gli abitanti di Bracciano, informati della terribile sciagura, avevano atteso lungo le strade l'arrivo degli autocarri militari che recavano le bare. I veicoli, giunti nella tarda serata, sono passati fra due ali di persone silenziose e commosse fra le quali erano i familiari sconvolti dell'aviere Dubois. Il giovane, che attendeva la promozione a sergente, avrebbe dovuto sposarsi fra pochi mesi con una ragazza di Vetralla.

Dopo i funerali militari, a spese dello Stato, la salma del maresciallo Zorzan sarà trasportata a Roma dove il sostituto ufficiale era nato: quella dell'aviere Manoni verrà tumulata a Bassano di Sutri; quella dell'aviere Dubois a Bracciano.

Ha avuto inizio frattanto l'inchiesta promossa per stabilire le cause tecniche della sciagura. Ufficiali dell'Aeronautica si sono recati nuovamente ieri nel bosco in località «Castagnoli» dove il «P-136» è precipitato. Nella breve indagine aperta dal velivolo fra gli alberi i resti contorti vengono piantonati in continuazione dai carabinieri.

Un altro all'ipotesi avanzata ieri secondo la quale il velivolo non avrebbe retto allo sforzo della improvvisa impenettabilità cui il pilota è costato, allorché, uscendo dalla foresta, si trovò a rasentare gli alberi del bosco, un'altra appare probabile. Il bimotore, durante la manovra d'atterraggio, avrebbe trovato un vuoto d'aria dal quale sarebbe stato risucchiato.

Tenta di uccidersi un dilloroato disoccupato

Alle 11.30 di ieri, tale Riccardo Bernasconi, di 20 anni, abitante in piazza Ippolito Nievo 21, dattilografo disoccupato, preso da un momento di disperazione, ha tentato di uccidersi, recidendosi le vene del

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

La salma, in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica, è stata piantonata. Dopo il sopralluogo del magistrato, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia.

polso con un temperino. Soccorso prontamente dal familiare il poveretto è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 8 giorni.

Materiali per 400.000 lire rubato da un auto in sosta

Il rappresentante di commercio, Giovanni Di Salvo da Firenze, ha denunciato alla polizia, che l'altra sera, ignoti ladri, hanno rubato dalla sua «600», fondata Sina 2021, in sosta in via Vigliena, materiali elettrici e due apparecchi radio, di proprietà della ditta «RIP» di Firenze, per un valore di 400 mila lire. La polizia sta svolgendo indagini.

Derubata della borsa in un negozio di colori

La dottoressa Flora Bergamasco, abitante in via Cavour 63, ha denunciato alla polizia che, verso le 12.30 di ieri, mentre si trovava nella coloreria Dubois, il giovane, che attendeva la promozione a sergente, avrebbe dovuto sposarsi fra pochi mesi con una ragazza di Vetralla.

Dopo i funerali militari, a spese dello Stato, la salma del maresciallo Zorzan sarà trasportata a Roma dove il sostituto ufficiale era nato: quella dell'aviere Manoni verrà tumulata a Bassano di Sutri; quella dell'aviere Dubois a Bracciano.

Ha avuto inizio frattanto l'inchiesta promossa per stabilire le cause tecniche della sciagura. Ufficiali dell'Aeronautica si sono recati nuovamente ieri nel bosco in località «Castagnoli» dove il «P-136» è precipitato. Nella breve indagine aperta dal velivolo fra gli alberi i resti contorti vengono piantonati in continuazione dai carabinieri.

Un altro all'ipotesi avanzata ieri secondo la quale il velivolo non avrebbe retto allo sforzo della improvvisa impenettabilità cui il pilota è costato, allorché, uscendo dalla foresta, si trovò a rasentare gli alberi del bosco, un'altra appare probabile. Il bimotore, durante la manovra d'atterraggio, avrebbe trovato un vuoto d'aria dal quale sarebbe stato risucchiato.

Tenta di uccidersi un dilloroato disoccupato

Alle 11.30 di ieri, tale Riccardo Bernasconi, di 20 anni, abitante in piazza I







## Il cordoglio per Marchesi

## DA DOMANI A MADONNA DI CAMPIGLIO

## I campioni della discesa alla tradizionale "3 Tre..

**Giunti i discesisti svizzeri con alla testa l'olimpionico Staub - Gli austriaci senza Sailer e Rieder**

La Lazio non ha tanti problemi di inquadatura. La notizia che Molino, espulso domenica dal campo, era stato avvertito è stata accolta favorevolmente negli ambienti della società e particolarmente da mister Careri che potrà così utilizzare il bravo terzino anche a Vicenza contro il Lanerossi.

Le condizioni di Burini,

si ha confermato ufficialmente la partecipazione della squadra nazionale dei discosti di Jugoslavia alla manifestazione. Difficoltà sopraggiunte in materia di passaporti rendono invece oltre modo problematica la partecipazione della Bulgaria.

Alla «3-te», per il momento rimase assicurata la partecipazione con squadre ufficiali delle seguenti nazioni: Italia, Austria, Francia, Svizzera, Jugoslavia ed

commissione, on. Resta, ha  
rinviiato la seduta in segno  
di lutto.

**LA NUOVA DIREZIONE  
DEL P.S.I.**

(continuazione dalla 1. pag.)

apprezzamento di ordine  
morale perché i loro titoli in  
questo campo erano e sono  
fuori di qualsiasi discus-  
sione ».

La comitiva partirà domani alla volta di Vicenza: ne faranno parte i giocatori di cui non si conoscevano ancora i nomi. Si sapranno solo al termine dell'allenamento odierno.

**B 0-0 — Un intervento del  
in azione d'attacco giallorossa**

Com'è noto la «3 Tre» che è ormai da annoverarsi fra le «classiche» della stagione scintistica internazionale, vedrà in programma venerdì lo slalom gigante, sabato lo slalom speciale per il «Trofeo Madonna di Campiglio» e domenica la discesa libera per il «Trofeo Fiamme d'Oro».

La Direzione — il suo bo-  
sta — ha rivolto « il suo fra-  
tello ringraziamento al com-  
pagnu Sandro Pertini per la  
opera piena di abnegazione  
svolta in qualità di vicese-  
gretario del Partito ed ha  
porto il suo cordiale saluto  
ai compagni Lussu, Lazzari-  
to, Panzieri, Turgetti e Tol-  
to per la loro valida col-  
laborazione alla Direzione  
negli ultimi due anni ».

Il giudizio complessivo  
che i vari esponenti del par-

**Parità fra Roma B e Sambenedettese B (0-0)  
Battuti i cadetti biancoazzurri a Modena (5-1)**

# COLBI

Solo verso la metà del secondo tempo, dopo essere apparsa in ripresa nella prima parte, la Roma è apparsa in difficoltà. E' venuta meno la difesa avversaria, ma era ormai troppo tardi perché i giallorossi riuscissero a venire a capo della imbrogliata partita.

Ci si è messa poi anche la sfortuna che ha fatto allungare dalla rete marchigiana padroni che erano attrattori.

La presenza di Venturi e Ghiglia non ha dato i frutti sperati: il mediano è apparso a corto di fiato ma la difesa è stata salvata dalla prima squadra. Ghiglia si è mosso con volontà ma non ha avuto il coraggio di gettarsi nella mischia per non compromettere.

Nella ripresa i bianconeri sono apparsi molto lentamente, ma hanno superato per altre due volte la disordinata difesa dell'avversaria: al 20° con Castelfranco e al 44° con Fondi.

**La classifica**

1	10	1	0	35	10
2	7	5	3	22	16
3	11	6	3	24	19
4	12	5	3	23	15
5	13	5	3	23	13
6	15	2	8	22	32
7	15	5	2	23	22
8	16	5	6	16	11
9	15	0	8	17	37
10	11	3	8	12	23

**al "mondiale" dei leggeri**

◆ Da Milano si è appreso ieri sera che Dario Loj siederà al vertice dell'International Brown-Smith a Miami per il campionato del mondo dei pesi leggeri. Il procuratore di Loj, Bob D'Amico, ha già prestato i familiari i telegiornali che, oggi, saranno, insieme a quello dei pesi leggeri, il più atteso e vittorioso dal confronto.

Eccolo il testo: «Rallegrandomi di aver prestato la mia famiglia sfida quale riconosciuto challenger per incontro titolo mondiale a Dario Loj, in condizioni di località, l'F. Borcia. Per Dario Loj il procuratore Buccuca».

**Trattative per un match da Polidori e Sneyers**

◆ Sono in corso trattative fra

Secondo il compagno Domenico Martino, la nuova Direzione politica esplicita le due esigenze fondamentali espresse dalla confluenza: l'iniziativa autonoma socialista che rimaneva nell'ambito della solidarietà di classe; una ferma politica di unificazione da sciogliere i legami con i capitalisti mediante una lotta comune con la socialdemocrazia, che prepara le condizioni per giungere al comunismo.

## UNA TACITA CONFERMA DI ALCUNE PARZIALITA' ARBITRALI

Altidoro Polidori, ex campione italiano della categoria.

## La sconfitta dei biancazzurri

**MODENA.** - Brotti; Martelli II I. Grossi; Goyoni, Paccarotti; Fondi, Gatti, Garcia, Castoldi; Martelli II.

L'AZIO: Orlandi; Grappone; Ramboldi; Zaccaro, Li Bruno, Dibusi; Logaglio. Lucchini, Bettini, Mattioli; Chiriacello.

La Lazio ha fatto il suo debutto al 17: Mattioli (Lazio) si rigiò al 20; Martelli II al 41° del primo tempo; Castoldi al 20° del secondo al 41° del secondo tempo.

**MODENA.** 13 - «I cadetti canarini si sono permessi oggi il lusso di rimandare a casa battuti per 5 a 1 quelli della Lazio. La Lazio ha una susseguenza dei romani che le riserve del Modena sono scese in campo imbutite di giocatori titolari mentre quelle laziali, una squadra solo Bettini e Chiriacello il primo dei quali, tra l'altro, è stato costretto ad abbandonare il campo al 20° del primo tempo per essersi colpito al ginocchio sinistro.

La Lega ha riconosciuto, giustamente, che domenica gli arbitri non hanno agito nel modo corretto. E che per alcuni giocatori ha ritenuto che la espulsione dal campo fosse già di per sé una punizione sufficiente. Ma non ha ammesso che anche perché più che di gioco duri essi si erano resi colpevoli di troppe vivacità, di troppi incidenti, di troppi "arbitri per le attenzioni" di cui erano stati fatti segno da parte degli avversari.


Non si può quindi non apprezzare che la Lega si sia data una nel tempo stesso bisogno sottolineare ancora una volta che dopo la riforma professionale del calcio si attende che i giocatori si "cedano" all'organizzazione tuttora dittatoriale della classe arbitrale ed augurarsi che questa "organizzazione" si liberi dai suoi portti gli arbitri a riallargare la manica verso le scorrettezze, ma li spinga a non ad essere più imparziali.

Bain per il conto di noce. Quando si è rialzato l'americano aveva l'occhio proficacemente chiuso e sanguinava dalla bocca e dal naso.

Ad un minuto e 22" dalla terza ripresa l'arbitro interrompe l'incontro dando la vittoria a Morena per manifesta inferiorità dell'avversario.

Prima dell'incontro di terza Bain aveva superato vittoriosamente 31 dei 35 incontri sostenuti.

**razione**



per l'unificazione e il rinnovamento sociale, anche se è del tutto naturale che le prospettive di questa politica, agli immediati obiettivi di cui essa è sul modo di realizzare, si apra oggettivamente un dibattito in seno al purificato.

Le dichiarazioni degli esponenti di tutti gli orientamenti del P.S.I. tendono a creare una situazione che domenica fino all'ultimo momento avrà assunto l'aspetto di un'assemblea di deputati ancora questo pomeriggio, una accanita polemica si è scatenata per impedire l'entrata in direzione di alcuni uomini che giuristi poco pratici di questioni del genere e spregiudicati oltre ogni dire, ebbene a definire nei giorni scorsi, e a dare un'idea di quanto non termini, questi, che sono efficaci dal punto di

## Inaugurazione

## CLASH - SPORT

**Squalifiche:** per tre giornate: Snidero (Alessandria); per due giornate: Roncoli (Atalanta), Skoldund (Inter).

sta da dolore giornalistico non possono non repugnare a chi come noi, seguendo le morimentate, non facci delle e a volte dolorose fasi del Congresso del partito gruppato, ha avuto il solo scopo di informare l'opinione pubblica ignorando del tutto i rischi del "colorismo" scandalistico ed astenendosi rigorosamente da qualsiasi apprezzamento e ingerenza.

L'Avanti! di questa mattina, tuttavia, ha ritenuto di

**SPORT - FLASH - SPORT - FLASH**

### Atletica: In agosto

LONDRA, 13. — La Commissione Britannica dilettanti di atletica leggera ha annunciato oggi che il 23 e il 24 agosto una rappresentativa sovietica si reccherà a Londra « a proprie spese » per misurarsi con una squadra nazionale inglese.

**Squalifiche:** per tre giornate: Snidero (Alessandria); per due giornate: Roncoli (Atalanta), Skoglund (Inter).



che ha ricordato l'episodio dell'autunno 1943 all'Università di Padova e ha così concluso: « La sua voce non si è spenta e riecheggia nel cuore di tutti gli Italiani. »

L'Avanti! di questa mat-  
tina, a tema, ha ritenuto di

Nella foto: FERRI che si è laureato domenica campione italiano

una giornata: Neri (Brescia),  
Bucci e Malighetti (Saler-  
nna).  
Ammonizione: con diffida:  
Acostelli (Sampdoria), Mo-  
lino (Lazio).  
Ammonizione: Segato (Sion-  
Carosara), Gelio (Catania) e  
Zanetti (Lazio), Bercaich  
(Carosara).

**Squalifica per una giornata:**  
Fecchia (Novara), Lucianetti  
(Reggina), Scaecabarozzi  
(Venezia), Tancetti (Sion-  
Carosara).  
Ammonizione: con diffida:  
Petagna (Triestina), Franchi-  
ni (Napoli), Bercamaschi (Mi-  
lano), Tresoldi (Venezia), Gra-  
zioli (Catania), Zardelli (San-  
sandro), Colombi (Reggiano),  
Mazzucchi (Reggina), Spaghi  
(Pavia), Gobatto (Molfetta).

ostri più fervidi auguri alla  
ndustria, Motoecleri, Accessori)  
giorni il suo primo negozio in  
no programma è quello di legare  
cientela che potrà acquistare il  
solita concorrenza col maggior  
ntili aziendali. Una nuova ini-

...un'abitudine non nuova, questa dell'Avanti! di attribuire all'Unità cose lette su altri giornali, e di non rileverne nel contempo benefici suggerimenti e altri motivi che propongono dalla stampa, e non soltanto dal







DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.352  
PUBBLICITÀ - mm. colonie - mm. colonie  
Cinema L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria L. 200 - Legalità  
L. 200 - Rivolgersi (SPL) Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

«Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.  
UNITÀ (con edizione del lunedì) 7.500 3.800 2.050  
RINASCITA 1.500 800 —  
VIE NUOVE 2.500 1.300 —  
Conto corrente postale 1/29193

ESPOSTE DAL COMPAGNO NEGARVILLE AL SENATO

## Le critiche e le proposte dei comunisti per l'Euratom e il Mercato comune

La mozione di comodo democristiana - Martino non risponde a nessuno degli interrogativi e si trincerava in una esposizione tecnica e di generico ottimismo - Perplexità del democristiano Santero e appoggio dei missini

Ciò che riesce ogni volta sorprendente alla Camera del ministro Martino è la sua straordinaria capacità di appiattire e rendere insignificante qualsiasi problema. La sua parola e le sue argomentazioni sono come un muro opaco contro il quale tutte le questioni, per quanto vitali ed urgenti che siano, si sbriciolano e rimangono senza risposta, affondando nelle genericità e nelle affermazioni gratuite. Anche ieri pomeriggio, parlando al Senato sul Mercato comune europeo e sull'Euratom, il ministro degli Esteri non ha deviato da questo suo stile.

La mozione presentata dal d. e. Santero e da altri 43 senatori dei partiti di centro, che ha dato occasione al discorso di Martino ed alla successiva discussione, era del resto fatta apposta per evitare al ministro di entrare nella sostanza dei problemi impliciti nei trattati del Mercato comune e della Euratom. Essa chiedeva al governo di adoperarsi perché «l'organo predisposto all'attuazione di ciascuno dei trattati abbia l'efficienza e la serietà di cui sono dotate le istituzioni europee, in modo che la CECA — «abbiano un'unica assemblea parlamentare con effettivi poteri».

Illustrando la mozione, Santero ha sottolineato che il presidente non intendeva esprimere alcuna disapprovazione della opera svolta dal governo nel negoziare i due trattati, ma bensì incoraggiarlo a proseguire con maggiore decisione. Il senatore d. e. ha avuto almeno un'idea, e quella è che il governo non si sia accorto che la mozione di Martino, di lasciare velatamente trasparire alcune preoccupazioni per i pericoli impliciti nel Mercato comune.

Per Martino, invece, tutto come al solito, va in meglio dei modi possibili. Della obiezione che i due trattati europei hanno sollevato in molti settori dell'economia e della politica italiana (obiezioni che, si ricorderà, sono state fatte sentire anche nel Consiglio nazionale democristiano) il ministro degli Esteri si è sbrigato negli ultimi dieci minuti della lettura delle sue cartelle appuntate a mazzette, durata più di un'ora. I primi quattro quinti del discorso sono stati occupati da un riassunto del contenuto dei trattati, riassunto che lo stesso ministro ha definito «prevalentemente tecnico-giuridico», e nel quale i termini del Mercato comune e dell'Euratom sono stati elencati con un distacco anonimo da bollettino, quasi che per ciascuno di essi non esistesse per il governo il dovere di illustrare in concreto che cosa significhino per gli interessi nazionali dell'Italia.

**Informazioni generiche**  
Abbiamo così sentito ripetere le informazioni generali già comprese sulla stampa in connessione con gli incontri a Bruxelles dei ministri degli Esteri dei sei paesi aderenti ai trattati, circa gli organismi previsti per il Mercato comune e per l'Euratom e circa il loro funzionamento. Per i due istituti esisterà un'unica assemblea di rappresentanti designati dai vari parlamenti, ed una unica corte di giustizia, incaricata di dirimere le controversie. Mercato comune ed Euratom avranno inoltre ciascuno un proprio consiglio di rappresentanti del governo, ed una commissione, investita di funzioni tecniche. Martino ha dichiarato che il governo condivide l'esigenza esposta dalla mozione Santero, perché l'assemblea dei due istituti non solo abbia poteri effettivi ma sorge come organo distinto dalla assemblea della CECA. Su questo secondo punto il ministro ha aggiunto che i sei governi sono già d'accordo per la fusione della nuova assemblea con quella della Comunità carbo-siderurgica.

Quanto finalmente a Martino, si è deciso ad accennare ai problemi ed alle prospettive politiche dei due trattati, egli si è limitato a poche parole sulla zona di libero scambio e sull'associazione dei territori francesi d'oltremare. Sulla zona di libero scambio, con tutte le complicate questioni che essa comporta per i rapporti tra il Mercato comune e l'Inghilterra con il suo Commonwealth, il ministro ha dichiarato soltanto di avere «ragione di ritenere che il Mercato comune sarà un mezzo di intensificazione degli scambi non solo sull'area da esso coperta ma anche al di fuori». Sull'associazione dei territori francesi d'oltremare, il ministro ha confermato che il governo è già «in linea di massima» favorevole a questa opera-

zione neo-colonialista, perché, ancora una volta, «abbiamo ragione di pensare che essa potrebbe permettere una collaborazione euro-africana recitante qualsiasi problema. Subito dopo il ministro, ha preso la parola il compagno NEGARVILLE, il quale ha rilevato innanzitutto che la mozione Santero ha finalmente offerto al Parlamento la possibilità di discutere di questioni di grandissima portata, prima che il governo impegni il nostro Paese con la imminente firma dei due trattati.

L'idea di utilizzare l'energia atomica e nucleare per fini pacifici — ha quindi affermato l'oratore, entrando subito nel merito del primo trattato, quello dell'Euratom — trova in noi solo fervidi consensi. Ma appunto per questo dobbiamo formulare nei confronti del trattato alcune serie di riserve, che le trattative per l'Euratom si sono svolte e si svolgono in una situazione internazionale preoccupante, per l'accentuarsi della divisione del mondo in blocchi militari contrapposti. E' presente dunque il rischio che, sotto il pretesto di utilizzare a fini pacifici le conquiste della scienza, in realtà si offra il modo ad alcune potenze e in particolare alla Germania, di incrementare la produzione di armi atomiche.

Un pericolo grave

Questo pericolo appare in tutta la sua gravità, soprattutto se si considera l'attività di considerevoli forze politiche, almeno in parte, imperialisti americani, le quali puntano a una riunificazione tedesca non come il risultato di una trattativa pacifica, ma di una conquista della Germania orientale da parte della Germania di Bonn.

Il primo motivo dell'opposizione dei comunisti al trattato per l'Euratom è perciò dettato dalla consapevolezza che con esso si aggraverebbe la tensione internazionale. Ma le nostre critiche — ha aggiunto Negarville — non si limitano a questo solo aspetto; osserviamo, infatti, che nella elaborazione del trattato ha prevalso la tesi contraria alla nazionalizzazione della produzione della energia atomica e nucleare. Anzi, la ricerca e lo sfruttamento di questa energia sono riservati, in gran parte, ai monopoli. Ed è stato il governo italiano, che si impegna per una tale soluzione, quando davanti al nostro Parlamento sono alcuni progetti di legge, che intendono regolare diversamente la materia ed uno dei quali, si pronuncia esplicitamente per la nazionalizzazione. Noi riteniamo pertanto che, prima di aderire al trattato dell'Euratom, il Parlamento italiano debba pronunciarsi su questi progetti.

Analoghe sono le critiche dei comunisti al trattato per il Mercato comune europeo. Innanzitutto, perché esso si presenta come una continuazione, sul terreno economico, della politica di divisione del mondo in blocchi contrapposti e di subordinazione dell'economia europea agli Stati Uniti, in un modo ancora più diretto e semplice del passato.

Ma questo trattato minaccia di aggravare la tensione internazionale anche perché, con l'inserimento nel Mercato comune dei paesi dipendenti dell'Africa, si reca un colpo alla sovranità e all'indipendenza dei popoli coloniali.

Queste nostre critiche — ha detto Negarville — non si concludono con la conclusione — non

significano che noi neghiamo l'esigenza di un più vasto mercato e di una collaborazione internazionale in materia di energia nucleare. Al contrario. Tale esigenza esiste, ma noi riteniamo che essa non venga soddisfatta dai due trattati. Essa può invece trovare soddisfazione con una politica di distensione, superando la divisione del mondo in blocchi contrapposti, consentendo un generale sviluppo delle relazioni economiche fra tutti i paesi. A questo proposito Negarville ha ricordato le ampie prospettive, che in questo campo si erano aperte con la convenzione di Ginevra del luglio 1955 e le proposte più volte avanzate dall'URSS e ancora l'altro giorno ribadite da Scelbipov.

Per tutti questi motivi, i comunisti si oppongono ai due trattati, così come essi sono. Perché l'Euratom sia effettivamente diretto a promuovere lo sviluppo dell'uso pacifico dell'energia nucleare, è infatti assolutamente necessario: 1) un controllo rigoroso affinché il combustibile nucleare non venga utilizzato per la produzione di armi atomiche, specie da parte della Germania occidentale; 2) la più ampia facoltà di collaborazione atomica con tutti i paesi, compresi i paesi socialisti; 3) la subordinazione della ratifica del trattato all'esame e all'approvazione di una legge che nazionalizzi la produzione di energia nucleare in Italia.

Per quanto riguarda il Mercato comune, la partecipazione italiana non può andare disgiunta da una politica diretta a superare rapidamente le condizioni di inferiorità in cui versa la nostra economia rispetto a quella degli altri paesi, colpendo le strutture monopolistiche e quelle capitalistiche. Il Mercato comune deve inoltre stabilire: 1) una situazione di assoluta parità per le produzioni dell'industria e dell'agricoltura; 2) precise garanzie per una concentrazione di investimenti nelle zone depresse; 3) la libertà della circolazione della mano d'opera, da non utilizzare come strumento per una politica di compressione salariale; 4) un valido controllo internazionale sull'azione dei monopoli; 5) l'apertura a nuove adesioni da parte di altri paesi. Per questi fini — ha concluso Negarville — è anche necessario che gli organi dirigenti europei siano rappresentativi di tutte le forze politiche e sociali dei vari paesi.

**IN UNA DICHIARAZIONE ALLA CAMERA DEI COMUNI**  
**Sandys riafferma l'esigenza di ridurre le forze militari**  
Fallita la missione del gen. Norstad a Londra - Il governo britannico spera di ottenere l'appoggio francese - Cautela per evitare che altri paesi seguano l'esempio inglese

(Dal nostro corrispondente)  
LONDRA, 13. — Il ministro della Difesa inglese, Duncan Sandys, ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che il governo intende ridurre le forze di occupazione britanniche in Germania occidentale. «Non abbiamo mai pensato di non assumere una parte del peso della difesa occidentale, ma non siamo in grado di sopportare più a lungo uno sforzo superiore al giusto. Attualmente stiamo pertanto esaminando quale debba essere l'entità delle forze che ragionevolmente possiamo continuare a mantenere sul continente. Prima di adottare qualsiasi misura, ci consulteremo naturalmente con i nostri alleati nella NATO e nella Unione europea occidentale».

La dichiarazione di Sandys conferma che, nonostante le pressioni esercitate su Londra dal comandante della NATO, generale Norstad (il quale è ripartito oggi per Parigi, dopo una permanenza di due giorni nella capitale inglese), il governo britannico non ha rinunciato a ridurre in misura sostanziale l'entità delle forze di occupazione in Germania. Il generale Norstad aveva messo in chiaro, sin dal momento del suo arrivo, di essere nettamente contrario a questa misura che, a suo parere, avrebbe determinato una reazione a catena in tutto lo schieramento atlantico, già indebolito dal ritiro di cinque divisioni francesi impegnate in Algeria.

Il primo ministro Macmillan, parlando nel corso di un banchetto offerto in onore di Norstad, aveva replicato immediatamente facendo sapere che, in materia, il governo britannico si sentiva in diritto di prendere decisioni autonome, di cui avrebbe risposto soltanto davanti alla Camera dei Comuni; oggi Sandys, poche ore dopo che Norstad aveva lasciato Londra ribadendo la propria ostilità alla riduzione delle forze terrestri della NATO, ha messo definitivamente in chiaro che i colloqui con il comandante della NATO si sono conclusi.

Nel passato, quotidiani ufficiali avevano previsto un possibile risparmio di trecento milioni di sterline, ma tale cifra costituisce probabilmente l'obiettivo che il governo spera di poter raggiungere nel corso di due o tre esercizi finanziari e non nel giro di pochi mesi, attraverso una revisione generale degli impegni militari britannici nel mondo, dal Kenya alla Malesia.

**LUCA TREVISANI**  
**Kadar annuncia un allargamento del governo**  
BUDAPEST, 13. — Il primo ministro ungherese Janos Kadar, in un discorso pronunciato sabato scorso, di cui si è venuti a conoscenza soltanto oggi, ha annunciato che negoziati saranno aperti con il partito dei piccoli proprietari e con quello degli agricoltori, allo scopo di studiare la possibilità di un allargamento della base governativa.

Frattanto il governo maciato ha autorizzato quattro giornali, soppressi dopo la rivolta, a riprendere le pubblicazioni. Si tratta del Kis Jubbogorzi del

cuì versa la nostra economia rispetto a quella degli altri paesi, colpendo le strutture monopolistiche e quelle capitalistiche. Il Mercato comune deve inoltre stabilire: 1) una situazione di assoluta parità per le produzioni dell'industria e dell'agricoltura; 2) precise garanzie per una concentrazione di investimenti nelle zone depresse; 3) la libertà della circolazione della mano d'opera, da non utilizzare come strumento per una politica di compressione salariale; 4) un valido controllo internazionale sull'azione dei monopoli; 5) l'apertura a nuove adesioni da parte di altri paesi. Per questi fini — ha concluso Negarville — è anche necessario che gli organi dirigenti europei siano rappresentativi di tutte le forze politiche e sociali dei vari paesi.

(Dal nostro corrispondente)  
PARIGI, 13. — Forte dell'insperato appoggio alla causa colonialista trovato alle Nazioni Unite, il governo francese ha dato via libera alle esecuzioni capitali: questa mattina altri quattro partigiani algerini sono stati ghigliottinati nel cortile del carcere militare di Orano, mentre una decina di avvocati musulmani, sospetti di far parte del fronte di liberazione nazionale, sono stati tratti in arresto ad Algeri.

Dal due febbraio a oggi, cioè in poco più di dieci giorni, il governo socialista ha quindi permesso l'esecuzione capitale di sedici partigiani algerini, e ha instaurato in tutta l'Algeria, come reazione allo sciopero del popolo arabo, il regno della repressione e del terrore. In un comunicato conse-

gnato alla stampa, il «Comitato Nazionale di azione per la soluzione pacifica dei problemi del nord Africa» protesta oggi contro queste esecuzioni e chiede al presidente della Repubblica di usare del suo diritto di grazia per evitare che altri duecentocinquanta partigiani algerini già condannati a morte siano ghigliottinati nei prossimi giorni.

Ma se nei dieci giorni seguenti allo sciopero sedici uomini hanno avuto la testa mozzata, il bilancio della guerra e addirittura impressionante: secondo quanto riferisce Le Monde, dal due febbraio ad oggi, stando ai soli comunicati ufficiali, le forze francesi avrebbero ucciso oltre mille patrioti nel corso di scontri verificatisi alle frontiere con la Tunisia e il Marocco, e perfino nei territori del sud solitamente tranquilli.

L'impressione diffusa è che i comandi abbiano impartito ordini estremamente gravi e che molti di questi mille morti algerini non abbiano mai appartenuto a bande «ribelli»: il fatto che, a differenza degli scontri precedenti, i prigionieri siano in numero irrisorio, che le bande agganciate vengano regolarmente distrutte al completo, che le perdite francesi si limitino a qualche decina di soldati, caduti per lo più in imboscate o in attentati, fa dubitare della regolarità degli scontri, a meno che non si voglia ammettere che gli algerini si battano all'arma bianca contro un esercito moderno.

In un caso o nell'altro le cifre di questi dieci giorni dimostrano che la guerra condotta dal colonialismo col compiacimento dell'appoggio del governo socialdemocratico persegue obiettivi di sanguinosa e costante repressione, presentati sotto il nono di «pacificazione» dal ministro degli Esteri Pineau alle Nazioni Unite.

Recentemente il ministro Lacoste aveva dichiarato che dall'inizio della insurrezione, avvenuta il primo novembre 1954, al 31 dicembre 1956 i francesi avevano subito circa diecimila morti. Prendendo questo dato col beneficio

re la vertenza sono state condotte fino a notte inoltrata, senza che fosse possibile addurre ad un accordo. Per stamane alle 10 (ora locale, corrispondente alle 16 italiane), è stata fissata un'altra riunione fra le parti in causa.

Gli scioperanti hanno organizzato picchetti di vigilanza sulle banchine dove attraccano i transatlantici di lusso per combattere il crimine oggi in causa.

Lo sciopero che, in sostanza, è la continuazione di quello interrotto in novembre per intervento del governo, è stato provocato da divergenze relative al nuovo contratto di lavoro.

Le trattative per compor-

re la vertenza sono state condotte fino a notte inoltrata, senza che fosse possibile addurre ad un accordo. Per stamane alle 10 (ora locale, corrispondente alle 16 italiane), è stata fissata un'altra riunione fra le parti in causa.

Gli scioperanti hanno organizzato picchetti di vigilanza sulle banchine dove attraccano i transatlantici di lusso per combattere il crimine oggi in causa.

Lo sciopero che, in sostanza, è la continuazione di quello interrotto in novembre per intervento del governo, è stato provocato da divergenze relative al nuovo contratto di lavoro.

Le trattative per compor-

re la vertenza sono state condotte fino a notte inoltrata, senza che fosse possibile addurre ad un accordo. Per stamane alle 10 (ora locale, corrispondente alle 16 italiane), è stata fissata un'altra riunione fra le parti in causa.

Gli scioperanti hanno organizzato picchetti di vigilanza sulle banchine dove attraccano i transatlantici di lusso per combattere il crimine oggi in causa.

Lo sciopero che, in sostanza, è la continuazione di quello interrotto in novembre per intervento del governo, è stato provocato da divergenze relative al nuovo contratto di lavoro.

Le trattative per compor-

re la vertenza sono state condotte fino a notte inoltrata, senza che fosse possibile addurre ad un accordo. Per stamane alle 10 (ora locale, corrispondente alle 16 italiane), è stata fissata un'altra riunione fra le parti in causa.

Gli scioperanti hanno organizzato picchetti di vigilanza sulle banchine dove attraccano i transatlantici di lusso per combattere il crimine oggi in causa.

Lo sciopero che, in sostanza, è la continuazione di quello interrotto in novembre per intervento del governo, è stato provocato da divergenze relative al nuovo contratto di lavoro.

Le trattative per compor-

SEDICI CONDANNE A MORTE ESEGUITE IN DUE SETTIMANE

## Assassinati dai colonialisti altri quattro patrioti algerini

Molti altri condannati saliranno il patibolo se la mano degli oppressori francesi non sarà fermata — La mozione afro-asiatica non è passata all'O.N.U.

(Dal nostro corrispondente)

gnato alla stampa, il «Comitato Nazionale di azione per la soluzione pacifica dei problemi del nord Africa» protesta oggi contro queste esecuzioni e chiede al presidente della Repubblica di usare del suo diritto di grazia per evitare che altri duecentocinquanta partigiani algerini già condannati a morte siano ghigliottinati nei prossimi giorni.

Ma se nei dieci giorni seguenti allo sciopero sedici uomini hanno avuto la testa mozzata, il bilancio della guerra e addirittura impressionante: secondo quanto riferisce Le Monde, dal due febbraio ad oggi, stando ai soli comunicati ufficiali, le forze francesi avrebbero ucciso oltre mille patrioti nel corso di scontri verificatisi alle frontiere con la Tunisia e il Marocco, e perfino nei territori del sud solitamente tranquilli.

L'impressione diffusa è che i comandi abbiano impartito ordini estremamente gravi e che molti di questi mille morti algerini non abbiano mai appartenuto a bande «ribelli»: il fatto che, a differenza degli scontri precedenti, i prigionieri siano in numero irrisorio, che le bande agganciate vengano regolarmente distrutte al completo, che le perdite francesi si limitino a qualche decina di soldati, caduti per lo più in imboscate o in attentati, fa dubitare della regolarità degli scontri, a meno che non si voglia ammettere che gli algerini si battano all'arma bianca contro un esercito moderno.

In un caso o nell'altro le cifre di questi dieci giorni dimostrano che la guerra condotta dal colonialismo col compiacimento dell'appoggio del governo socialdemocratico persegue obiettivi di sanguinosa e costante repressione, presentati sotto il nono di «pacificazione» dal ministro degli Esteri Pineau alle Nazioni Unite.

Recentemente il ministro Lacoste aveva dichiarato che dall'inizio della insurrezione, avvenuta il primo novembre 1954, al 31 dicembre 1956 i francesi avevano subito circa diecimila morti. Prendendo questo dato col beneficio

re la vertenza sono state condotte fino a notte inoltrata, senza che fosse possibile addurre ad un accordo. Per stamane alle 10 (ora locale, corrispondente alle 16 italiane), è stata fissata un'altra riunione fra le parti in causa.

Gli scioperanti hanno organizzato picchetti di vigilanza sulle banchine dove attraccano i transatlantici di lusso per combattere il crimine oggi in causa.

Lo sciopero che, in sostanza, è la continuazione di quello interrotto in novembre per intervento del governo, è stato provocato da divergenze relative al nuovo contratto di lavoro.

Le trattative per compor-

re la vertenza sono state condotte fino a notte inoltrata, senza che fosse possibile addurre ad un accordo. Per stamane alle 10 (ora locale, corrispondente alle 16 italiane), è stata fissata un'altra riunione fra le parti in causa.

Gli scioperanti hanno organizzato picchetti di vigilanza sulle banchine dove attraccano i transatlantici di lusso per combattere il crimine oggi in causa.

Lo sciopero che, in sostanza, è la continuazione di quello interrotto in novembre per intervento del governo, è stato provocato da divergenze relative al nuovo contratto di lavoro.

Le trattative per compor-

re la vertenza sono state condotte fino a notte inoltrata, senza che fosse possibile addurre ad un accordo. Per stamane alle 10 (ora locale, corrispondente alle 16 italiane), è stata fissata un'altra riunione fra le parti in causa.

Gli scioperanti hanno organizzato picchetti di vigilanza sulle banchine dove attraccano i transatlantici di lusso per combattere il crimine oggi in causa.

Lo sciopero che, in sostanza, è la continuazione di quello interrotto in novembre per intervento del governo, è stato provocato da divergenze relative al nuovo contratto di lavoro.

Le trattative per compor-

re la vertenza sono state condotte fino a notte inoltrata, senza che fosse possibile addurre ad un accordo. Per stamane alle 10 (ora locale, corrispondente alle 16 italiane), è stata fissata un'altra riunione fra le parti in causa.

Gli scioperanti hanno organizzato picchetti di vigilanza sulle banchine dove attraccano i transatlantici di lusso per combattere il crimine oggi in causa.

Lo sciopero che, in sostanza, è la continuazione di quello interrotto in novembre per intervento del governo, è stato provocato da divergenze relative al nuovo contratto di lavoro.

Le trattative per compor-

re la vertenza sono state condotte fino a notte inoltrata, senza che fosse possibile addurre ad un accordo. Per stamane alle 10 (ora locale, corrispondente alle 16 italiane), è stata fissata un'altra riunione fra le parti in causa.

dell'ONU ha respinto oggi la mozione sull'Algeria presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

**AUGUSTO PANCALDI**  
**Il voto sull'Algeria alle Nazioni Unite**  
NEW YORK, 13. — Con un solo voto di maggioranza (34 contro 35 e dieci astensioni) — la Commissione politica

del voto sull'Algeria presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una mozione futura e superflua, presentata da un gruppo di paesi sudamericani, cui non si comprende perché si fosse aggiunta l'Italia, se non per compiacere a una richiesta di Washington. La mozione è stata respinta con 14 voti contro 13. La risoluzione dell'Italia e dei 5 paesi latino-americani non ha tuttavia ottenuto la maggioranza dei due terzi richiesta per la sua approvazione da parte dell'Assemblea generale.

Successivamente è stata approvata una